



Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2026-2028

Documento programmatico

Approvato dal Consiglio di Amministrazione di Metalrecycling Venice S.r.l.
in data 20 gennaio 2026

Sommario

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | PREMESSA | 4 |
| 2 | POLITICA DI METALRECYCLING VENICE SRL PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: CONTENUTO E FINALITÀ | 5 |
| 3 | LA SOCIETA' METALRECYCLING VENICE S.r.l. | 8 |
| 4 | IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: CONTENUTO, METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI UTILIZZATA E FINALITÀ | 10 |
| 5 | I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e controllo della corruzione e ruoli nella strategia di prevenzione | 11 |
| 6 | ANALISI E GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI | 14 |
| | 6.1 Monitoraggio | 14 |
| | 6.1 Analisi del contesto | 16 |
| | 6.2 Analisi del contesto esterno | 16 |
| | 6.2.1 Analisi degli stakeholder e livello di influenza | 18 |
| | 6.3 Analisi del contesto interno | 21 |
| | 6.4 Finalità e metodologia di analisi del rischio | 26 |
| | 6.5 Individuazione delle aree a rischio di corruzione | 27 |
| | 6.6 Reporting, monitoraggio ed obiettivi | 28 |
| | 6.7 Sanzioni | 28 |
| 7 | TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO | 29 |
| | 7.1 TRATTAMENTO DEL RISCHIO: Misure generali | 29 |
| | 7.2 MISURE ULTERIORI | 30 |
| | 7.3 MISURE TRASVERSALI | 32 |
| | 7.4 Modulo di Whistleblowing | 34 |
| 8 | Trasparenza | 34 |
| 9 | DISPOSIZIONI FINALI – ADEGUAMENTO DEL PIANO | 35 |

| Preparazione e proposta | Verifica | Approvazione ed adozione |
|---|---|---------------------------------|
| <i>Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Dr.ssa Daniela Bellemo</i> | <i>Direttore Generale Dott. Ennio Scridel</i> | <i>CdA 20 gennaio 2026</i> |

1 PREMESSA

METALRECYCLING VENICE s.r.l. a socio unico (da ora in poi indicata anche con Metal, Metalrecycling o MRV) è una società totalmente di proprietà di Eco+Eco Srl (da ora in poi anche E+E) operativa nel settore del recupero dei rottami ferrosi e non, oltretutto nella commercializzazione di rottami e rifiuti ferrosi, e nel servizio di raccolta e trasporto di rifiuti urbani.

La controllante Eco+Eco Srl è una società mista pubblico privata, controllata da Veritas Spa, la quale esercita la direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2359, 2497 e seguenti del C.C.

Veritas SpA società ha assunto lo stato di EIP (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 del D.lgs. 39/2010, avendo la stessa, nel novembre 2014 proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati.

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. p) del D.lgs. 175/2016 s.m.i. Veritas S.p.A. risulta ricompresa nella definizione di società "quotata" anche ai sensi e per gli effetti di quanto previsto all'art. 1 comma 5 del decreto medesimo.

Metalrecycling Venice srl è pertanto indirettamente controllata da Veritas SpA, risultando società controllata indirettamente da Società quotata con lo stato di ente di interesse pubblico (EIP).

Quanto sopra è rilevante in quanto ANAC, con delibera 1134 del 08/11/2017 (*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*), stabilisce che l'applicazione del D.Lgs. 33/2013 è sospesa per le società con azioni quotate e per le società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate, prevedendo che le indicazioni circa la disciplina ad esse applicabile sarebbero state oggetto di linee guida da adottare in esito alle risultanze del tavolo di lavoro che l'ANAC e il MEF avevano avviato con la CONSOB.

In ogni caso, pur essendo VERITAS S.p.A. emittente strumenti finanziari in mercati regolamentati, si attiene alle disposizioni della Legge 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, quali il D.Lgs. 33/2013 e il D.Lgs. 39/2013 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle eventuali successive disposizioni normative delle Autorità preposte in materia, per quanto applicabili e compatibili alla società medesima, nell'ottica della implementazione dei principi di trasparenza e di integrità.

Metalrecycling Venice srl su indirizzo ed impulso di Eco+Eco S.r.l. e di Veritas SpA, in coerenza con l'impegno ad operare nel proprio settore con lealtà, trasparenza, onestà ed integrità, rispettando i principi delle leggi e dei regolamenti, pur non essendo obbligata, nel rispetto delle normative sulla concorrenza antitrust e tutela dei capitali investiti, si attiene, per quanto applicabili e compatibili alla società medesima, alle disposizioni della Legge 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, quali il D.Lgs. 33/2013 e il D.Lgs. 39/2013 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle eventuali successive disposizioni normative e/o delle Autorità preposte in materia.

Per quanto occorra, si rinvia all'apposita sezione del piano di prevenzione della corruzione di Eco+Eco Srl per ogni ulteriore approfondimento normativo in materia.

Il presente documento aggiorna il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) di Metalrecycling Venice srl per gli anni 2025-2027.

2 POLITICA DI METALRECYCLING VENICE SRL PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: CONTENUTO E FINALITÀ

Introduzione

METALRECYCLING VENICE s.r.l. a socio unico (di seguito MRV o Metal) è operante nel settore della gestione dei rifiuti, riconosce l'importanza cruciale di prevenire e contrastare la corruzione in tutte le sue forme. In linea con le normative nazionali e internazionali, nonché con la politica adottata da Eco+Eco e dalla capogruppo Veritas Spa, Metal adotta la presente politica e strategie mirate per promuovere un sistema di contrasto alla corruzione, in coerenza con i principi di etica, integrità e trasparenza.

Obiettivi

Lo scopo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, istituito e mantenuto con il proposito della conformità alla legge in generale è sintetizzato come segue:

“Prevenire la corruzione all'interno dell'organizzazione in maniera tale che non si compiano atti corruttivi”.

Metal intende rafforzare i propri presidi di prevenzione e contrasto della corruzione, sensibilizzando tutti i soggetti coinvolti, sia interni (dipendenti, vertici aziendali, organi di controllo) che esterni (stakeholder, enti locali, autorità pubbliche, soci). La politica mira a garantire la conformità alle normative, in particolare quelle in materia di prevenzione della corruzione, e a promuovere un sistema d'impresa etico e responsabile.

La politica è mezzo di sviluppo delle competenze e conoscenze in materia di prevenzione della corruzione.

Principi Fondamentali

Tolleranza Zero: Metal non tollera alcuna forma di corruzione, sia essa attiva o passiva, diretta o indiretta.

Integrità e Trasparenza: Metal promuove una cultura di integrità, trasparenza e correttezza in ogni ambito aziendale.

Conformità Normativa: Metal si impegna a rispettare tutte le leggi e i regolamenti applicabili in materia di prevenzione della corruzione.

Le transazioni, le relazioni, i rapporti e i contratti interni ed esterni dell'organizzazione devono essere conformi ai principi di trasparenza, di onestà suscitati dalla nostra legislazione e conformi ai requisiti di legge stabiliti dalla nostra Costituzione e disciplinati dal Codice Civile in tutti gli ambiti: lavoro, aspetti societari, commercio, aspetti tributari, ecc. incluse le norme UNI ISO 37001 e UNI ISO 37002.

Miglioramento Continuo: Metal mira e si impegna a migliorare costantemente il proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Misure di Prevenzione

Valutazione dei Rischi: Metal identifica e valuta i rischi di corruzione nei propri processi, tra cui assunzione del personale, selezione dei fornitori, gestione dei contratti, applicazione di garanzie e rapporti con i soci.

Controlli Interni: Metal implementa controlli interni efficaci per prevenire e rilevare eventuali atti di corruzione, con particolare attenzione all'uso corretto del potere discrezionale connesso a funzioni amministrative e tecniche.

Formazione e Sensibilizzazione: Metal organizza attività di formazione e sensibilizzazione per i propri dipendenti e collaboratori sulla prevenzione della corruzione.

Segnalazione e Whistleblowing: Metal incoraggia la segnalazione di sospetti o presunti casi di corruzione attraverso un sistema di whistleblowing confidenziale e sicuro, garantendo la protezione dei segnalanti da eventuali ritorsioni:

1. **assicurando** l'accessibilità del sistema di gestione per il whistleblowing e ne incoraggia l'uso.
2. **assicurando** che le risorse necessarie al sistema di gestione per il whistleblowing siano disponibili, adeguate, appropriate e utilizzate;
3. **comunicando** l'importanza di una gestione del whistleblowing efficace e della conformità ai requisiti del sistema di gestione per il whistleblowing stabiliti dall'organizzazione;
4. **comunicando** internamente ed esternamente la politica per il whistleblowing;
5. **assicurando** che il sistema di gestione per il whistleblowing consegua il/i risultato/i atteso/i ;
6. **guidando e supportando** le persone affinché contribuiscano all'efficacia del sistema di gestione per il whistleblowing;
7. **promuovendo** il miglioramento continuo del sistema;
8. **fornendo** sostegno agli altri pertinenti ruoli gestionali per dimostrare la loro leadership, così come essa si applica alle rispettive aree di responsabilità;
9. **impegnandosi** in una cultura di "speak-up/listen-up" promuovendola e praticandola all'interno dell'organizzazione, per esempio partecipando attivamente alle pertinenti sessioni di formazione del personale ed elogiando pubblicamente, previo loro consenso, i whistleblower dell'organizzazione;
10. **assicurando** che i whistleblower e gli altri soggetti coinvolti non subiscano danni da parte dell'organizzazione in relazione al whistleblowing;
11. **ricevendo e riesaminando**, a intervalli programmati, i rapporti sul funzionamento e sulle prestazioni del sistema di gestione per il whistleblowing;
12. **assicurando** un'indagine imparziale sulle questioni segnalate utilizzando il sistema, indipendentemente dall'identità del whistleblower, dall'oggetto del rapporto e dalle implicazioni delle questioni individuate.

Due Diligence: Metal effettua controlli di due diligence sui propri partner commerciali per valutare il rischio di corruzione.

Clausole Contrattuali: Metal include clausole anticorruzione nei contratti con fornitori e partner commerciali.

Monitoraggio e Revisione: Metal monitora e riesamina periodicamente il proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione per garantirne l'efficacia, anche attraverso controlli finanziari e non finanziari e riesami della direzione.

Responsabilità

La responsabilità dell'attuazione della presente politica è condivisa da tutti i livelli aziendali, a partire dai vertici fino ai singoli dipendenti e collaboratori.

Funzione di Conformità

Metal può istituire una Funzione di Conformità per la prevenzione della corruzione, dotata di adeguata autorità e indipendenza, incaricata di monitorare l'attuazione della politica, gestire il sistema di whistleblowing e fornire supporto e consulenza in materia di prevenzione della corruzione.

Comunicazione

La presente politica è comunicata a tutti i dipendenti, collaboratori, fornitori, clienti e soci di Eco+Eco ed è pubblicata sul sito web aziendale e affissa nelle sedi della società.

Riferimenti Normativi

La presente politica è conforme alle leggi e ai regolamenti nazionali e internazionali in materia di prevenzione della corruzione, tra cui la norma UNI ISO 37001 e UNI ISO 37002, a cui Metal ispira il proprio sistema di gestione, e la politica di prevenzione della corruzione di Veritas S.p.A. e di Eco+Eco, che Metal si impegna a rispettare.

Conseguenze della non conformità alla politica

I comportamenti non conformi a tale politica di prevenzione saranno oggetto di indagine, eventuali sanzioni interne e, nelle ipotesi di reato, verranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Aggiornamenti

La presente politica è soggetta a revisione periodica per adeguarla alle evoluzioni normative e alle migliori pratiche in materia di prevenzione della corruzione.

3 LA SOCIETA' METALRECYCLING VENICE S.r.l.

Storia e Fondazione

Metalrecycling Venice Srl è una realtà consolidata nel settore del riciclo e recupero dei metalli, fondata nel 2014 a seguito della cessione del ramo d'azienda di **Demont Srl**. L'azienda si occupa principalmente del raffinamento e della commercializzazione di rottami metallici, oltre alla raccolta e al trasporto di rifiuti urbani. La sede e gli impianti produttivi sono situati nell'area industriale di **Fusina**, nel Comune di Venezia.

Certificazioni e Impegno per la Qualità

Metalrecycling Venice è dotata di un Sistema di Gestione Integrato per l'Ambiente e la Qualità, certificato secondo le normative ISO 14001 (ambiente) e ISO 9001 (qualità), a dimostrazione del suo impegno continuo nel miglioramento delle prestazioni aziendali e nella tutela ambientale.

Proprietà e Controllo

Metalrecycling Venice Srl è una **società interamente controllata da Eco+Eco Srl**, a socio unico. Eco+Eco guida la strategia e lo sviluppo dell'azienda, ponendo particolare attenzione alla sostenibilità e all'innovazione nel settore del riciclo.

Attività e Servizi di Recupero e Trattamento Rifiuti

Metalrecycling Venice è un operatore certificato della filiera **RICREA** (Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio) e si specializza nel recupero della frazione metallica ferrosa dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata. L'azienda acquisisce materiali da **demolitori, municipalizzate e raccoglitori nazionali**, selezionandoli e trattandoli in modo altamente specializzato per ottenere metalli puri da utilizzare nelle fonderie per la produzione di diverse leghe (nichel, titanio, rame, tungsteno, vanadio, cromo).

Servizi offerti

- **Selezione e preparazione dei metalli** per la fusione in leghe specializzate.
- 1. **Fornitura alle fonderie** di materie prime seconde ("**End of Waste**"), basso contenuto di scorie
- **Raccolta** rifiuti urbani

Impegno per l'Ambiente

L'azienda si impegna a migliorare costantemente la qualità dei propri servizi e a monitorare le prestazioni ambientali. È attivamente coinvolta nel miglioramento continuo e nell'adozione di soluzioni per l'ottimizzazione dei propri cicli produttivi, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale.

Autorizzazioni e Capacità Operativa

Autorizzazioni

Metalrecycling Venice è autorizzata dalla **Città Metropolitana di Venezia** al trattamento e alla movimentazione di metalli, con determinazione n. 3823/2014 del 22 dicembre 2014, e successiva determinazione 2101/2025 del 31 luglio 2025.

Inoltre, il Comune di Venezia ha rilasciato un'autorizzazione per l'esercizio di un impianto di distribuzione di carburante per il rifornimento dei mezzi aziendali, con una capacità di **5.000 litri** (Pratica n. 04189320270-10012023-1556).

Attività e Processi

L'area impiantistica è costituita dalle seguenti linee di produzione:

- LINEA A+B+C – linea di trattamento e triturazione dei rifiuti metallici

LINEA E – linea di selezione e trattamento rinfuse metalliche

L'impianto ha una **capacità annua complessiva** di **71.840 tonnellate** e una **capacità di stoccaggio istantaneo** di **8.619,20 tonnellate**.

Espansione e Nuove Attività

Dal **1° gennaio 2023**, a seguito della cessione di ramo d'azienda da parte di Eco+Eco Srl, Metalrecycling Venice ha ampliato il proprio core business integrando anche il **trasporto dei rifiuti urbani**.

Bacino servito

Metalrecycling Venice opera principalmente nelle regioni del **Nord-Est Italia**, in particolare nelle aree del **Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige**.

RPCT

Nel rispetto delle normative sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione, con **delibera del 17 aprile 2025** è stata nominata la **dott.ssa Daniela Bellemo** come **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**.

4 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: CONTENUTO, METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI UTILIZZATA E FINALITÀ

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) costituisce lo strumento programmatico attraverso cui Metalrecycling definisce le misure da adottare nel triennio 2026-2028 per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi, sia attivi che passivi. Il Piano è soggetto a revisione annuale, qualora necessario.

La sua adozione avviene in conformità all'art. 1, comma 9, della Legge 190/2012, per quanto applicabile alla società, con l'obiettivo di:

- ridurre le opportunità di manifestazione di comportamenti corruttivi;
- potenziare la capacità di individuare e segnalare eventuali casi di corruzione;
- promuovere un contesto organizzativo improntato all'integrità e alla prevenzione del rischio.

Il concetto di corruzione adottato dal Piano è ampio e **comprende qualsiasi abuso del potere affidato a un soggetto allo scopo di ottenere vantaggi privati**, in coerenza con quanto indicato dalla circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica. Rientrano nella definizione anche le condotte consistenti nell'offerta, promessa, richiesta o accettazione di vantaggi indebiti, di natura economica o non economica, in violazione della legge vigente.

La nozione di corruzione considerata è più estesa rispetto alle sole fattispecie penalistiche previste dagli artt. 318, 319, 319-ter c.p., dall'art. 2635 e 2635-bis c.c. e dai reati presupposto contemplati dal D.Lgs. 231/2001. Essa include anche situazioni di cattivo funzionamento amministrativo derivanti dall'uso improprio delle funzioni o da interferenze esterne, anche solo tentate.

Tali definizioni sono richiamate anche nel PNA 2019 (Delibera ANAC n. 1064/2019), nel PNA 2022 e confermate nel PNA 2025.

Il Piano persegue inoltre le seguenti finalità operative:

1. identificare le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione;
2. definire misure, incluse quelle trasversali, idonee a prevenire tali rischi e a garantire formazione, attuazione e controllo dei processi decisionali;
3. progettare un sistema di monitoraggio coerente con i controlli interni;
4. prevedere obblighi specifici di informazione e formazione per dirigenti e personale impiegato in aree a rischio elevato;
5. assicurare flussi informativi adeguati verso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
6. monitorare il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa;
7. promuovere iniziative di sensibilizzazione rivolte anche all'esterno;
8. individuare modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie tali da prevenire la commissione di reati.

Il PTPC è adottato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del RPCT.

Come previsto dalle indicazioni ANAC, esso deve fornire una valutazione del livello di esposizione degli uffici al rischio corruttivo e individuare gli interventi organizzativi necessari, secondo i criteri dell'Allegato 1 alla Delibera ANAC n. 1064/2019 e del PNA 2022.

L'attuazione del Piano comporta pertanto una valutazione sistematica della rischiosità aziendale e l'adozione di un modello di gestione finalizzato alla prevenzione e alla mitigazione del rischio di corruzione.

5 I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e controllo della corruzione e ruoli nella strategia di prevenzione

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza è previsto dalla legge 190/2012 (art. 1 co. 7), per quanto applicabile alla società.

Il RPCT è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti del C.d.A., date le ridotte dimensioni dell'azienda - così come previsto da ANAC - che non abbiano deleghe e che:

- a) abbia sempre mantenuto una condotta integerrima;
- b) abbia un'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento della Società;
- c) sia dotata della necessaria autonomia valutativa;
- d) che non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi.

Come detto la società ha nominato, con delibera di assemblea del 17 aprile 2025, la d.ssa Daniela Bellemo quale **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, ed è contattabile all'indirizzo mail: rpc@metalrecyclingve.com.

ANAC, con determinazioni n. 8 del 17/06 /2015, n. 12 del 28/10/2015, n. 831 del 03/08/2016, n. 1064 del 13 novembre 2019 (PNA 2019), Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 (PNA 2022), 31 gennaio 2025 (PNA 2025) ha confermato la centralità del ruolo del RPCT fornendo specifiche indicazioni in merito, allegando al PNA 2019 il documento "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)", al quale si rinvia.

Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale al seguente link: <https://www.metalrecyclingve.com/>, sezione "Società Trasparente".

Al fine di garantire l'autonomia e il potere di impulso del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, come indicato dalla circolare 1 del 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e nel PNA 2019, la Società assicura ad esso adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

L'adeguatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità, che dovranno peraltro essere destinatarie di specifica formazione.

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT e stabiliti dalle disposizioni di legge, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento e al Sistema disciplinare vigente anche in relazione al Codice Etico della Società oltre alle altre responsabilità previste dalla normativa vigente ove applicabili.

Per le ridotte dimensioni dell'azienda tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio e sono referenti del RPCT, osservano le misure contenute nel Presente Piano e tutti i Regolamenti approvati dall'azienda.

In particolare, - il Presidente, il Direttore Generale e i funzionari di Eco+Eco e/o di Veritas che operano in service e/o in distacco per la Società, nonché i Responsabili di settore, sono Referenti del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, ed esercitano una attività informativa nei confronti del Responsabile stesso e dell'Autorità giudiziaria (art. 16 D.Lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.); inoltre:

- partecipano al processo di gestione del rischio;

- ❑ propongono le misure di prevenzione (art. 16 D.Lgs. n. 165 del 2001, per quanto applicabile);
- ❑ assicurano l'osservanza del Codice Etico e verifica le ipotesi di violazione;
- ❑ adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione (artt. 16 e 55 bis D.Lgs. n. 165 del 2001);
- ❑ osservano gli obblighi e le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);
- ❑ assicurano in particolare gli obblighi di pubblicazione suggeriti dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. individuati dall'azienda.

Sono tenuti altresì a far rispettare ai propri sottoposti la normativa in materia di corruzione, i contenuti del presente Piano, a dare attuazione a tutte le misure quivi previste al fine di prevenire fenomeni di corruzione.

In caso di inadempimento degli obblighi previsti in capo ai Responsabili afferenti il PTPC si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento e al Sistema disciplinare vigente oltre alle altre responsabilità previste dalla normativa vigente ove applicabili.

I collaboratori a qualsiasi titolo osservano le misure contenute nel presente Piano e in tutti i regolamenti e i documenti del Sistema di Qualità di Gestione Aziendale che li riguardino.

Segnalano le situazioni di illecito così come definito nel Codice Etico in vigore e in base al nuovo co. 2-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (introdotto dall'art. 2 co. 1 della L. 179/2017).

La Direzione Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo coordina, in service per Metal, le attività di redazione, adozione, aggiornamento ed applicazione dei Regolamenti relativi alla gestione del Personale all'interno del Gruppo Veritas.

Tali regolamenti sono stati approvati dalla Capogruppo e vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Fino all'approvazione, in ogni caso, la società fa riferimento ai Regolamenti della Capogruppo.

Svolge l'istruttoria per i procedimenti disciplinari, ex art. 7 L. 300/70 e sulla base del CCNL applicato, nell'ambito della propria competenza.

Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.).

In caso di inadempimento degli obblighi afferenti il PTPC previsti in capo al Dirigente, in qualità di referente, si applicano le disposizioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento e al sistema disciplinare vigente, ove applicabili.

Al fine di agevolare le attività di controllo e di vigilanza del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, è necessario che siano attivati e garantiti flussi informativi verso il già menzionato Responsabile. È pertanto necessario che il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione sia costantemente informato di quanto accade nella Società e di ogni aspetto che potrebbe avere rilevanza avuto riguardo alle finalità del Piano.

In particolare, le funzioni aziendali, o di service, che gestiscono i processi esposti al rischio di corruzione (RAR) devono garantire al RPCT un flusso documentale ed informativo concernente:

- a) le risultanze periodiche dell'attività di controllo dalle stesse posta in essere per dare attuazione al Piano, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate;
- b) le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili.

I Referenti devono riferire al RPCT in merito ai controlli effettuati sull'attività svolta, nei modi e tempi specificamente identificati dallo stesso RPCT per ciascun processo a rischio.

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti.

6 ANALISI E GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

L'allegato 1 al PNA 2019, "indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", di cui alla delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, fornisce indicazioni per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo".

Il documento sviluppa ed aggiorna alcune indicazioni metodologiche allo scopo di predisporre il PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale.

Le indicazioni metodologiche finalizzate al miglioramento del processo di gestione del rischio di corruzione, riguardano in sintesi lo sviluppo delle seguenti attività di analisi/individuazione/ misurazione/programmazione:

- a) **analisi del contesto:** Analisi del contesto esterno; Analisi del contesto interno;
- b) **valutazione del rischio:** Identificazione del rischio, analisi del rischio, Ponderazione del rischio;
- c) **trattamento del rischio:** Identificazione delle misure; programmazione delle misure.

Ogni attività deve essere frutto di consultazione e comunicazione, nonché di monitoraggio e riesame.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

6.1 Monitoraggio

La Società in controllo pubblico assicura un **monitoraggio periodico, sistematico e documentato** del sistema di prevenzione della corruzione, volto a verificare lo **stato di attuazione, l'adeguatezza e l'efficacia** delle **misure generali e specifiche** previste dal Piano, nonché il loro costante allineamento rispetto all'evoluzione organizzativa, operativa e normativa.

Il monitoraggio è svolto dal **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)** in coerenza con la **mappatura dei processi e dei fattori di rischio corruttivo**, con particolare riferimento alle aree a più elevata esposizione, e costituisce presupposto per l'eventuale **aggiornamento del Piano**, delle misure di prevenzione e dei presidi di controllo.

In tale ambito, nel corso del **2025**, la Società ha completato un **percorso formativo strutturato**, curato dal RPCT, in materia di **prevenzione della corruzione e tutela del segnalante (whistleblowing)**, rivolto all'intero personale, quale misura generale di prevenzione finalizzata a rafforzare la consapevolezza dei rischi e la diffusione della cultura dell'integrità, della legalità e della trasparenza.

L'attività formativa ha altresì previsto **momenti di interlocuzione individuale** tra il RPCT e ciascun dipendente, funzionali ad approfondire i **processi operativi maggiormente esposti al rischio corruttivo**, anche in relazione alle specificità dei ruoli e delle mansioni svolte. In particolare, l'attenzione si è concentrata sui processi connessi alle **attività di pesatura dei rifiuti e di raccolta presso aziende e utenze private**, individuati nella mappatura come ambiti a più elevata esposizione al rischio.

Le attività di commercializzazione e di acquisto sono gestite con il supporto del service di Eco+Eco Srl formalizzato mediante un accordo di management agreement .

Gli esiti delle attività di monitoraggio e della formazione sono stati utilizzati dal RPCT per **valutare l'effettiva mitigazione dei rischi**, individuare eventuali **criticità applicative**, nonché definire **azioni correttive e iniziative di miglioramento**, anche ai fini dell'aggiornamento periodico del Piano.

6.1 Analisi del contesto

La definizione ed analisi nell'ambito della gestione del rischio di corruzione, del contesto interno ed esterno nel quale la società opera, così come stabilito dalla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, delibera 831 del 3/8/2016 e dalle norme UNI ISO 31000:2010 e riassunte nel PNA 2019 ed allegati e da ultimo dal PNA 2025, assume un ruolo di particolare rilevanza contribuendo alla conoscenza dell'ambito nel quale individuare i parametri da considerare nel processo di gestione del rischio.

L'analisi del contesto è stata effettuata in coerenza alla norma ISO 37001:2016 che fornisce linee guida per la determinazione del contesto dell'organizzazione al punto 4) ed in particolare al punto 4.1, di seguito riportato.

“L'organizzazione deve determinare gli elementi esterni e interni rilevanti per le sue finalità e che influenzano la propria capacità di raggiungere gli obiettivi del proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione. Tali elementi comprendono, senza limitazione, i seguenti fattori:

- a) le dimensioni, la struttura e l'autorità decisionale delegata dell'organizzazione;*
- b) i luoghi e i settori in cui l'organizzazione opera o prevede di operare;*
- c) la natura, l'entità e la complessità delle attività e delle operazioni dell'organizzazione;*
- d) il modello commerciale dell'organizzazione;*
- e) gli enti su cui l'organizzazione esercita il controllo e gli enti che esercitano il controllo sull'organizzazione;*
- f) i soci in affari dell'organizzazione;*
- g) la natura e l'entità delle interazioni con i pubblici ufficiali;*
- h) gli obblighi e gli adempimenti di legge, normativi, contrattuali e professionali applicabili”.*

6.2 Analisi del contesto esterno

Il **contesto esterno** rappresenta l'insieme dei fattori ambientali, economici, sociali, normativi e istituzionali esterni all'organizzazione che incidono sulla capacità della Società di perseguire i propri obiettivi e che risultano rilevanti, nello specifico, ai fini della prevenzione della corruzione.

L'analisi e la comprensione del contesto esterno consentono di individuare le caratteristiche dell'ambiente di riferimento, con particolare riguardo agli elementi di natura culturale, criminologica, sociale ed economica presenti nel territorio di operatività della Società, nonché alle relazioni con i portatori di interesse esterni e alle possibili influenze che tali fattori possono esercitare sull'organizzazione.

Metalrecycling è una società controllata da Eco+Eco S.r.l., a sua volta controllata da Veritas S.p.A., società emittente strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e qualificabile come Ente di Interesse Pubblico. In ragione di tale assetto partecipativo, la Società è soggetta, per quanto applicabile, alle disposizioni normative, ai presidi di controllo e alle attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione.

Il contesto esterno di riferimento è ampiamente descritto nei PTPCT 2026–2028 di Eco+Eco S.r.l. e di Veritas S.p.A., ai quali si rinvia per ogni ulteriore approfondimento e integrazione. Di seguito si riporta un focus inerente il contesto specifico di Metalrecycling.

Evoluzione del contesto economico e settoriale

A partire dal 2020, la pandemia da COVID-19 ha determinato rilevanti impatti sulla gestione delle diverse filiere dei rifiuti e, per quanto concerne l'attività della Società, sulla filiera dell'acciaio, incidendo sulla continuità operativa, sulla domanda di materia prima e sugli equilibri economici del settore.

Successivamente, il conflitto russo-ucraino, acuitosi con l'invasione dell'Ucraina del 24 febbraio 2022, ha comportato una significativa crescita dei costi del gas e dell'energia elettrica, costringendo numerose acciaierie del Nord Italia a sospendere o ridurre le proprie attività, con conseguente contrazione della domanda di materiali provenienti dalle filiere del riciclo.

Nel corso del 2023 la situazione emergenziale si è parzialmente attenuata; tuttavia, alcuni impianti non hanno ripreso l'attività ovvero hanno modificato il proprio modello di business riutilizzando i propri scarti di produzione, determinando una riduzione strutturale della domanda di acciaio riciclato.

Ulteriori elementi di instabilità sono derivati dal conflitto tra Israele e Gaza, avviatosi il 7 ottobre 2023, e dalle tensioni commerciali internazionali, inclusa l'introduzione di dazi da parte degli Stati Uniti nel 2025, che hanno inciso sulla gestione delle materie prime e seconde, aumentando la volatilità del mercato.

Nel complesso, il settore siderurgico del Nord Italia è attraversato da una fase di transizione, caratterizzata dalla necessità di coniugare processi di modernizzazione industriale con crescenti pressioni economiche, ambientali e normative.

La crisi dell'automotive e l'incertezza sull'uso delle plastiche riciclate mettono in evidenza le difficoltà nel settore del riciclo delle materie prime seconde, in particolare dei metalli. L'industria sta affrontando sfide significative legate alla qualità e alla disponibilità di materiali riciclati, con impatti negativi sulla sostenibilità e sull'innovazione. Occorre un impegno maggiore per migliorare i processi di recupero e incentivare l'utilizzo di metalli riciclati, riducendo la dipendenza dalle risorse vergini.

Rapporti con i Consorzi di filiera

Metalrecycling opera in raccordo con i **Consorzi di filiera**, in particolare con **RICREA** (Consorzio Nazionale per il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio) e **CIAL** (Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio), entrambi parte del sistema **CONAI**.

RICREA, Consorzio Nazionale per il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio, è nato nel 1997 con personalità giuridica privata e senza scopo di lucro, nel quadro della normativa ambientale nota come Decreto Ronchi; è uno dei sei consorzi di filiera che compongono il Sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi).

Al Consorzio aderiscono i produttori della materia prima e dei contenitori d'acciaio, alla data di redazione del documento le **aziende consorziate** risultano 400 (fonte: sito internet del Consorzio).

I rapporti con i consorzi sono regolati da **accordi quadro, allegati tecnici e convenzioni operative**, che definiscono ruoli, responsabilità, modalità di raccolta, trattamento, recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio, nonché i corrispettivi economici riconosciuti.

Si tratta di documenti di particolare rilevanza ai fini della prevenzione della corruzione, in quanto disciplinano rapporti strutturati tra soggetti pubblici, consorzi e operatori economici, in un settore caratterizzato da elevata regolazione e da significativi flussi economici.

Quadro normativo di riferimento

Dal punto di vista normativo, assume rilievo il **Regolamento (UE) n. 333/2011** in materia di **End of Waste**, che stabilisce i criteri in base ai quali determinati rottami metallici cessano di essere qualificati come rifiuti e possono essere considerati **materia prima secondaria** o prodotto.

Rileva inoltre l'aggiornamento del **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali**, approvato con **DGR n. 988 del 9 agosto 2022**, adottato anche al fine di garantire la coerenza con il **Nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare** e con il cosiddetto "pacchetto economia circolare" europeo.

Dal 13 febbraio 2026, il FIR digitale (xFIR) diventa obbligatorio per tutti gli operatori iscritti al RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti) per la movimentazione di rifiuti, pericolosi e non pericolosi, sostituendo il modello cartaceo.

Questo obbligo riguarda produttori, **trasportatori e destinatari**, che dovranno utilizzare l'ambiente di produzione RENTRI, con funzionalità operative e app dedicate, per la gestione, firma digitale e conservazione del formulario, garantendo tracciabilità e conformità normativa.

Ogni operatore della filiera deve firmare digitalmente il FIR.

Questo sistema assicura trasparenza, tracciabilità ed accountability e diminuisce il rischio di corruzione.

Esame della rassegna stampa e profili di rischio

Dall'esame della **rassegna stampa** emergono numerosi episodi di **traffico illecito di rifiuti metallici**, anche organizzato, con violazioni in materia di tracciabilità, autorizzazioni ambientali e gestione dei flussi di rifiuti ferrosi, sia a livello regionale sia nazionale.

Tali eventi evidenziano la presenza di un **contesto esterno caratterizzato da significativi profili di rischio criminologico**, che può incidere sulle dinamiche competitive del settore e determinare il rischio di **pratiche commerciali non corrette** da parte di operatori concorrenti.

Contesto nazionale e percezione della corruzione

Nel contesto nazionale, dagli anni '90 ad oggi, l'Italia ha registrato un progressivo miglioramento negli indicatori di percezione della corruzione elaborati da **Transparency International (CPI)**, pur non avendo ancora raggiunto livelli pienamente allineati alla media dei Paesi europei più virtuosi.

In particolare:

- nel periodo **2012–2023** si è registrato un miglioramento complessivo dell'indice;
- nel **CPI 2024** (pubblicato nel 2025) si rileva un lieve peggioramento del punteggio, che segnala una **crescita della percezione del fenomeno corruttivo**, pur in un quadro complessivamente migliore rispetto al passato.

Tale dinamica conferma la necessità di mantenere **elevati livelli di attenzione e presidio**, soprattutto nei settori, come quello della gestione dei rifiuti metallici, caratterizzati da **complessità normativa, rilevanza economica e storica esposizione a fenomeni illeciti**.

6.2.1 Analisi degli stakeholder e livello di influenza

Lo **stakeholder (parte interessata)** è la persona fisica o giuridica, ovvero l'organizzazione, che può **influenzare**, essere **influenzata**, o percepire sé stessa come influenzata, da una decisione o da un'attività della Società.

L'**analisi degli stakeholder** è utilizzata quale strumento di supporto alla **mappatura dei rischi corruttivi** e alla **definizione delle misure di prevenzione**, con particolare riferimento ai processi che implicano relazioni con soggetti esterni e che presentano una maggiore esposizione al rischio.

In coerenza con l'analisi del contesto esterno e interno, METAL ha pertanto individuato gli stakeholder rilevanti ai fini del **sistema di gestione per la prevenzione della corruzione**, identificandone le **esigenze e le**

aspettative, al fine di tenerne conto nell'attività di **valutazione del rischio corruttivo** e nella **pianificazione delle misure di prevenzione e di mitigazione del rischio**.

I portatori di interesse ritenuti rilevanti per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione sono i seguenti:

1. **Azionisti;**
2. **Dipendenti;**
3. **Clienti e utenti;**
4. **Finanziatori;**
5. **Fornitori;**
6. **Pubblica Amministrazione, enti di controllo e associazioni di appartenenza;**
7. **Cittadini, comunità locale, associazioni di categoria, media e organi di informazione.**

| STAKEHOLDER | Chi sono | Aspettative | Considerazioni su rischio corruttivo e prevenzione | Influenza sull'organizzazione |
|-------------|---|--|--|--|
| SOCI | Eco+Eco Venezia Srl | Legalità e correttezza della gestione; tutela del valore della partecipazione; sostenibilità economica e reputazionale | Eventuali episodi corruttivi possono ripercuotersi direttamente sul valore della partecipazione e sulla reputazione del socio. Episodi corruttivi possono avere impatti reputazionali, economici e penali anche sul socio. Il sistema di prevenzione tutela governance e azionisti | ALTA (alta influenza perché collegati a decisioni strategiche e a rischi penali e reputazionali) |
| DIPENDENTI | Dipendenti | Servizi conformi ai contratti; condizioni economiche trasparenti | I comportamenti del personale incidono sull'effettiva attuazione delle misure di prevenzione e sulla solidità aziendale | MEDIA (non decidono strategie, ma il loro comportamento può generare o prevenire rischi corruttivi) |
| CLIENTI | Acciaierie, industrie che utilizzano materie prime secondarie | Servizio coerente ai requisiti espressi nel contratto; prezzi/tariffe proporzionale al livello di prodotto/servizio acquistato | Processi finanziari sensibili a conflitti di interesse; necessaria trasparenza e veridicità documentale | ALTA (alta influenza sul business e sul corretto svolgimento dei processi) |

| | | | | |
|---|--|---|--|---|
| FINANZIATORI | Azionisti, obbligazionisti, banche ed Enti pubblici | Solidità finanziaria; documentazione corretta; integrità del management | Controllano la solidità finanziaria, la veridicità della documentazione e l'integrità del management | MEDIA (possono bloccare finanziamenti o segnalare irregolarità, ma non gestiscono operazioni operative quotidiane) |
| FORNITORI | Consorti di filiera, fornitori, consulenti, cooperative | Trasparenza; parità di trattamento; puntualità pagamenti | Rischi corruttivi nelle fasi di selezione e gestione contrattuale; necessarie procedure tracciabili | MEDIA (impattano alcuni processi ma non la strategia complessiva) |
| PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ENTI DI CONTROLLO, ASSOCIAZIONI DI APPARTENENZA | Enti locali di riferimento ed organi di controllo (Comuni, Provincia, Città Metropolitana, Regione ed Autorità d'Ambito, Consiglio di Bacini). | Documentazione corretta e veritiera e pieno supporto durante le verifiche; ; rispetto normativa | Ambito a rischio tipico per poteri autorizzativi e sanzionatori; presidi essenziali per legalità | ALTA (alta influenza perché possono sospendere o sanzionare attività operative e comportamenti illeciti) |
| CITTADINI, COMUNITA' LOCALE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, Media e Organi di Informazione | Comunità locali, associazioni, organi di informazione | Trasparenza; tutela ambientale; dialogo | Non possono incidere direttamente sulle decisioni operative, ma la percezione e la fiducia del territorio influenzano indirettamente la reputazione, ; il sistema di prevenzione rafforza accountability | BASSA (bassa influenza perché l'impatto operativo diretto è limitato, ma resta rilevante in termini di accountability e reputazione) |

I livelli di influenza degli stakeholder sono stati determinati considerando la capacità dei singoli soggetti di incidere sui processi operativi e strategici della Società, sugli equilibri economico-finanziari, sulla reputazione e sull'esposizione al rischio di condotte corruttive.

L'analisi costituisce supporto alla mappatura dei rischi e alla definizione delle misure di prevenzione, in coerenza con il PNA ANAC 2022-2024.

6.3 Analisi del contesto interno

Il contesto interno rappresenta l'insieme delle condizioni organizzative, gestionali, operative e tecnologiche entro cui la Società opera per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, industriali e di servizio pubblico. L'analisi del contesto interno è svolta in coerenza con i principi dei sistemi di gestione (ISO 9001, ISO 14001, ISO 37001) e con le indicazioni ANAC, ed è finalizzata a individuare i fattori organizzativi e gestionali che possono incidere sull'esposizione ai **rischi corruttivi**, nonché sui rischi aziendali complessivi.

Metalrecycling Venice S.r.l. opera in modo integrato lungo la filiera della gestione dei rifiuti, **gestendo attività di raccolta dei rifiuti e un impianto di trattamento e riciclo dei metalli**.

Tale configurazione operativa comporta un'elevata complessità organizzativa e un ampliamento del perimetro dei rischi rilevanti, in particolare sotto il profilo ambientale, autorizzativo, operativo, informatico e corruttivo.

Parte del contesto interno è già illustrata negli articoli 1 e 3 ("Premessa" e "La Società Metalrecycling Venice S.r.l.").

6.3.1. Profilo societario e assetto proprietario

Metalrecycling Venice S.r.l. (di seguito anche "MRV" o "la Società") è una società a socio unico, operativa dal 2014 a seguito del conferimento di un ramo d'azienda da parte di Demont S.r.l., e svolge attività di **raccolta dei rifiuti**, selezione, trattamento e valorizzazione dei rottami metallici, nonché la successiva commercializzazione dei materiali recuperati.

La gestione diretta della raccolta e dell'impianto di trattamento colloca la Società in una posizione centrale nella filiera dei rifiuti urbani e assimilati, con responsabilità rilevanti in termini di continuità del servizio pubblico, rispetto delle autorizzazioni ambientali, tracciabilità dei flussi e tutela dell'ambiente e della salute.

L'attività di direzione e coordinamento è esercitata da Eco+Eco S.r.l., società del Gruppo Veritas. La capogruppo Veritas S.p.A. è interamente partecipata da Enti Locali soci che esercitano il controllo analogo congiunto. Tale assetto rafforza i presidi di governance pubblica, ma incrementa l'intensità dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con riflessi diretti sul rischio corruttivo.

6.3.2. Governance, organi sociali e controlli

La Società è governata da un Consiglio di Amministrazione collegiale e da un organo di controllo con funzioni di revisione legale. Questo assetto riduce il rischio di concentrazione delle decisioni, ma richiede una chiara regolazione delle deleghe e dei flussi informativi, soprattutto in relazione alle attività operative di raccolta e gestione impiantistica.

La presenza di controlli societari strutturati rappresenta un presidio rilevante, in particolare rispetto ai rischi di:

- interferenze indebite nelle decisioni operative;
- condizionamenti esterni nei rapporti con enti autorizzativi e di controllo;
- gestione discrezionale delle priorità operative e degli investimenti.

Con la nomina del sindaco, la società ha così adempiuto all'obbligo di dotare le società di minori dimensioni (SRL) di un organo di revisione introdotto dal decreto in materia di **crisi di impresa** all'art 349 del D.Lgs. 14/2019 che ha modificato il dispositivo dell'art. 2477 del Codice civile introducendo l'obbligo della nomina dell'organo di controllo o del revisore se la società nei seguenti casi:

- a) è tenuta alla redazione del bilancio consolidato;
- b) controlla una società obbligata alla revisione legale dei conti;
- c) ha superato per due esercizi consecutivi almeno uno dei seguenti limiti:
 1. totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4 milioni di euro;
 2. ricavi delle vendite e delle prestazioni: 4 milioni di euro;
 3. dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 20 unità

All'organo di controllo il Codice della crisi d'impresa ha assegnato il compito di verificare l'operato dell'organo amministrativo in merito:

4. all'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'impresa;
5. all'esistenza dell'equilibrio economico finanziario;
6. alla stima del prevedibile andamento della gestione.

I bilanci della società evidenziano perdite significative, nel corso del 2025 il socio ha provveduto ad un aumento di capitale.

6.3.3. Ruoli apicali e funzioni chiave

La Società ha nominato il Presidente con funzione di Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Responsabile Tecnico Impianti, il RPCT e il RSPP.

Le funzioni apicali incidono direttamente su processi considerati sensibili ai fini della prevenzione della corruzione, quali:

- gestione delle autorizzazioni ambientali e dei rapporti con gli enti di controllo;
- organizzazione della raccolta e del trasporto dei rifiuti;
- gestione dell'impianto di trattamento e riciclo;
- affidamenti, acquisti e contratti di servizio;
- costruzione e manutenzione degli impianti;
- rapporti con consorzi di filiera e operatori di mercato.

La condivisione di alcune figure apicali con il Gruppo Veritas ed Eco+Eco, se da un lato consente il presidio di competenze qualificate, dall'altro richiede particolare attenzione al rischio di eventuali e potenziali conflitti di interesse e sovrapposizione di ruoli.

6.3.4. Modello operativo: raccolta rifiuti e impianto di trattamento e riciclo

La gestione del trasporto dei rifiuti (dal 1° gennaio 2023) e dell'impianto di trattamento e riciclo rottami ferrosi e non ferrosi comporta una pluralità di processi operativi ad elevata esposizione al rischio corruzione, tra cui:

- pianificazione e gestione dei servizi di raccolta;
- gestione dei conferimenti presso l'impianto;
- pesatura, classificazione e selezione dei rifiuti;
- riciclaggio e recupero dei rifiuti;
- produzione di materie prime seconde;
- gestione dei flussi in entrata e in uscita e relativa tracciabilità;
- commercializzazione dei materiali recuperati.

Tali processi presentano margini di discrezionalità tecnica e operativa che, se non adeguatamente presidiati, possono generare **rischi corruttivi**, quali favoritismi, alterazione dei dati di conferimento o di classificazione, gestione non trasparente delle priorità di trattamento o delle condizioni economiche.

In particolare, la Società opera come operatore per il consorzio RICREA. Il multimateriale viene raccolto e selezionato da società convenzionate con i Consorzi (tra cui Eco+Eco); la frazione di acciaio viene poi conferita al Consorzio RICREA, che provvede all'immissione sul mercato tramite operatori qualificati, tra cui MRV stessa.

MRV può inoltre acquistare direttamente materiali da operatori del territorio o fornire servizi specifici a terzi. Le contrattazioni tengono conto dei valori di mercato rilevati da ASSOFERMET e dagli indici delle Camere di Commercio.

6.3.5. Struttura organizzativa e risorse umane

Al 31.12.2025 il personale è pari a 72 unità, oltre a distaccati da Eco+Eco, da Veritas e 1 somministrato, configurando MRV come media impresa.

Il personale apicale distaccato da Eco+Eco in Metal usufruisce della propria struttura in Eco+Eco che opera in base ad un Management agreement.

La Società applica il CCNL Chimica – Vetro (seconda lavorazione), in forza di accordo aziendale di secondo livello approvato dal CdA nel 2019, integrato da accordo aziendale con efficacia fino al 30 giugno 2024.

Nel corso del 2025 è stato sottoscritto l'accordo integrativo aziendale di 2° livello 2025 – 2027 siglato in data 24 marzo 2025.

Le procedure di assunzione sono gestite tramite il service Veritas ed Eco+Eco.

Una parte significativa delle risorse apicali di Eco+Eco è distaccata in parte presso MRV dotando la società di una struttura organizzativa più autonoma e di propria responsabilità gestionale diretta.

Il CdA ha approvato una specifica macro e microstruttura organizzativa.

Da evidenziare, ai fini dell'analisi dei rischi, che la compresenza di personale distaccato e personale diretto può rappresentare un fattore di complessità organizzativa e un potenziale rischio in termini di frammentazione delle responsabilità e scarsa segregazione delle funzioni.

6.3.6. Rapporti infragruppo e contratti di service

MRV ha stipulato contratti di service con Eco+Eco per attività quali: budget e controllo di gestione, personale, assicurazioni, acquisti, commerciale, prevenzione e sicurezza.

In generale, MRV esercita attività industriali e operative, mentre le funzioni amministrative, legali e commerciali sono svolte, anche in distacco, da personale Eco+Eco e Veritas. Tale assetto genera economie di scala ma richiede specifici presidi di controllo sui rischi di dipendenza organizzativa e di interferenze decisionali.

6.3.7. Sistemi di gestione, certificazioni e cultura etica

La Società ha implementato un Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente conforme alle norme ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015 ed è certificata ai sensi del Regolamento (UE) 333/2011 sull'End of Waste per i rottami metallici.

Eco+Eco S.r.l. è certificata ISO 37001:2016 per la prevenzione della corruzione e verifica che MRV adotti procedure e comportamenti coerenti con tale sistema.

Il CdA ha approvato autonomo Codice Etico, Codice Disciplinare e Regolamento di Whistleblowing.

6.3.8. Sistemi informativi e tecnologie

I Sistemi Informativi di Veritas offrono un service globale per la gestione dei sistemi informativi "chiave in mano". La società è dotata inoltre di un sistema gestito da Eco+Eco di videosorveglianza e di gestione delle termocamere.

Le attività amministrative sono gestite utilizzando i seguenti principali Software:

- ARCA per la contabilità;
- ERP SAP per acquisti;
- Winsm@rt e Winpes per la gestione operativa e ambientale;
- INAZ/zucchetti per la gestione del personale;
- Archiflow per la gestione documentale.

L'utilizzo di sistemi condivisi migliora l'integrazione dei dati ma comporta rischi di accesso, segregazione delle funzioni e dipendenza tecnologica.

Eventuali vulnerabilità informatiche o carenze nei controlli di accesso possono incidere su:

- alterazione dei dati di tracciabilità dei rifiuti;
- manipolazione delle pesature e dei quantitativi;
- riduzione della trasparenza e della verificabilità dei processi.

La Società rientra tra i soggetti qualificabili come **“entità importanti”** ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2555 (cd. **NIS 2**), recepita nell’ordinamento nazionale, in quanto opera in un settore ritenuto strategico per il funzionamento della collettività e per la tutela dell’ambiente, svolgendo **attività di raccolta dei rifiuti, nonché di gestione di un impianto di trattamento e riciclo dei metalli provenienti dai rifiuti**.

Tali attività incidono direttamente sulla continuità dei servizi pubblici essenziali, sulla sicurezza ambientale e sanitaria e sul corretto funzionamento delle filiere del recupero e dell’economia circolare. La qualificazione come entità “importante” riconosce pertanto il ruolo della Società quale infrastruttura rilevante sotto il profilo della **sicurezza informatica, della resilienza operativa e dell’affidabilità dei sistemi digitali** che supportano i processi di raccolta, trattamento, tracciabilità e commercializzazione dei materiali.

La disciplina NIS 2 rafforza il legame tra **sicurezza informatica, integrità dei processi e prevenzione della corruzione**. In particolare:

- vulnerabilità dei sistemi informativi possono favorire alterazioni dei dati, accessi non autorizzati e manipolazioni dei processi decisionali;
- incidenti informatici possono incidere sulla trasparenza, sulla tracciabilità delle operazioni e sull’affidabilità delle informazioni rilevanti ai fini amministrativi e ambientali;
- la dipendenza da fornitori esterni e servizi ICT condivisi introduce rischi di terze parti, rilevanti sia sotto il profilo NIS 2 sia ai fini del PTPCT.

L’approccio richiesto dalla NIS 2 risulta coerente con i principi dei sistemi di gestione ISO adottati dalla Società e contribuisce a rafforzare l’efficacia complessiva del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi, informatici e operativi, favorendo una gestione integrata e consapevole dei rischi aziendali.

6.3.9. Eventi critici, contenziosi e rischi operativi

Nel luglio 2022, a seguito di un incidente sul lavoro, una linea impiantistica è stata sequestrata, con rilevanti impatti produttivi ed economici. L’impianto è stato riavviato a pieno regime dal 1° marzo 2023.

Nel corso del 2025 sono avvenuti 2 incendi di materiale.

Tali eventi evidenziano rischi operativi, legali, reputazionali e di salute e sicurezza sul lavoro, rilevanti anche ai fini del rischio corruttivo.

6.3.10. Rischio connesso al cambiamento climatico

Le attività di raccolta, trattamento e riciclo dei rifiuti sono esposte a rischi legati al **cambiamento climatico**, quali eventi meteorologici estremi (alluvioni, ondate di calore, temporali intensi) che possono compromettere la continuità operativa, la sicurezza del personale e degli impianti, e la regolarità dei flussi di raccolta e conferimento. Tali rischi hanno anche un impatto reputazionale e possono generare pressioni interne o esterne che aumentano la vulnerabilità ai rischi corruttivi.

Le misure di prevenzione adottate includono:

- piani di continuità operativa;
- adeguamento infrastrutturale e impiantistico;
- monitoraggio interventi eseguiti in urgenza a seguito di eventi meteorologici estremi;

- formazione del personale su procedure di emergenza;
- monitoraggio delle condizioni ambientali;
- integrazione nel sistema di gestione ISO 1400

I rischi derivanti dal cambiamento climatico in relazione a fenomeni corruttivi possono manifestarsi attraverso l'attuazione di interventi infrastrutturali non necessari, determinati da condotte illecite, oppure tramite la gestione delle emergenze successive agli eventi climatici mediante pratiche corruttive durante le operazioni di ripristino.

6.3.11. Rischi del contesto interno rilevanti ai fini PTPCT

In coerenza con i sistemi di gestione, il contesto interno evidenzia dunque i seguenti rischi:

- rischio operativo e di non conformità ambientale;
- rischio di infortuni e sicurezza sul lavoro;
- rischio informatico e di gestione dei dati;
- rischio reputazionale e di non conformità etica;
- rischio di concentrazione decisionale e interferenze infragruppo;
- rischio di potenziale conflitti di interesse e commistione di ruoli;
- rischio di dipendenza da contratti di service;
- rischio di indebite interferenze nella gestione dei servizi di raccolta;
- rischio di favoritismi nei conferimenti e nella gestione delle priorità impiantistiche;
- rischio di alterazione o manipolazione dei dati di pesatura, classificazione e tracciabilità dei rifiuti;
- rischio di gestione non trasparente delle autorizzazioni ambientali e dei rapporti con gli enti di controllo;
- rischio di conflitti di interesse nei rapporti con fornitori, trasportatori e operatori del riciclo;
- rischio di condizionamenti economici nella commercializzazione dei metalli recuperati;
- rischio di dipendenza da fornitori e servizi infragruppo;
- rischio informatico e di perdita di integrità dei dati;
- rischio reputazionale connesso a disservizi, eventi ambientali o infortuni.

I sistemi di gestione e di controllo ambientali rappresentano una misura fondamentale di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo, in quanto assicurano tracciabilità, trasparenza e verificabilità dei processi. Attraverso procedure formalizzate, controlli interni e monitoraggi costanti, tali sistemi riducono le aree di discrezionalità e le possibili interferenze illecite. Essi contribuiscono inoltre a garantire la conformità normativa e a rafforzare la cultura dell'integrità e della responsabilità organizzativa.

6.3.12 RASA

METAL, non essendo soggetta al D.lgs 36/2023 e ss.mm.ii., **non ha provveduto**, come previsto dal Comunicato del Presidente dell'ANAC del 28.10.2013, dapprima con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.12.2013 e successivamente con delibera del 16.10.2014, **a nominare il Soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).**

6.3.13 SOCIETA' CONTROLLATE e PARTECIPATE

Metal ha una partecipazione nella società Consorzio Ecodistretto Trasporti costituita in data 30/11/2022.

Presidente: Barbara Falcier

Consigliere: Silvano Bottin Consigliere: Ferruccio De Lorenzi

SOCI: 70% ECO+ECO S.R.L. ;

10% METALRECYCLING VENICE s.r.l. ;

10% ARTCO SERVIZI Società Cooperativa AUTOTRASPORTI BOTTIN s.r.l.

6.4 Finalità e metodologia di analisi del rischio

Il processo di gestione del rischio di corruzione è lo strumento finalizzato alla riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi; la pianificazione mediante l'attuazione del PTPC è il mezzo per attuare la gestione del rischio. L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività di Metal che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione e di controllo interno così come definito nel "Regolamento di AUDIT" adottato dalla Capogruppo e dalla norma ISO 19011.

La metodologia utilizzata per l'analisi del rischio è quella indicata nell'allegato 1 del PNA 2019 "indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", così come è stata approfondita ed analizzata con il Management Aziendale e struttura.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio si è convenuto di:

- a) scegliere l'**approccio valutativo**,
- b) individuare **come criteri di valutazione**: BASSO, MEDIO, ALTO;
- c) **rilevare i dati e le informazioni**,
- d) **formulare un giudizio sintetico**, adeguatamente **motivato**.

L'esposizione al rischio viene stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi. Come indicato nell'Allegato 1 al PNA, si è convenuto di adottare i seguenti **indicatori di stima del livello di rischio**:

- ✓ **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- ✓ **grado di discrezionalità del decisore interno**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- ✓ **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- ✓ **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- ✓ **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Si è condiviso di valutare il **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano medio per ogni processo**, tenuto conto che il sistema è in evoluzione e che la sensibilità e consapevolezza della gestione della prevenzione della corruzione è in evoluzione e che pertanto ogni Responsabile del processo deve metabolizzare la materia e comprenderla nell'essenza per poter collaborare in modo proattivo, senza essere un eventuale impedimento anche involontariamente.

Si deve tenere conto che le ridotte dimensioni dell'azienda e la già accennata confluenza di molte attività sensibili in capo ad Eco+Eco rendono esigui i processi sottoposti ad analisi.

6.5 Individuazione delle aree a rischio di corruzione

L'allegato 1 del PNA 2019 individua alcune aree di rischio comuni e ricorrenti, rispetto alle quali anche Metal è esposta, e segnatamente le seguenti:

- Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Incarichi e nomine
- Affari legali e contenzioso
- Affidamento di lavori, servizi e forniture.

Anac ha rinominato l'area a rischio affidamento di lavori, servizi e forniture in Contratti Pubblici.

Data la natura societaria di Metal si ritiene più corretto mantenere il nome "Affidamento di lavori, servizi e forniture".

Con riferimento a tale area, si evidenzia che Metal, non essendo soggetta al D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., procede alla scelta dei contraenti mediante le procedure di approvvigionamento adottate dalla società Eco+Eco.

Per Metal ulteriori principali attività a rischio sono., come da analisi del contesto:

- Partecipazione a gare bandite da enti pubblici;
- Acquisizione di autorizzazioni impiantistiche;
- Contrattazione per la vendita di materiale;
- Contrattazione per l'acquisto di materiale;
- Gestione pesa del materiale ingresso e uscita e relativa classificazione;
- Realizzazione di impianti;
- Gestione codici rifiuti del materiale ingresso e uscita.

L'esito dell'analisi dei rischi è allegato al PTPCT e raccolto nel "REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI – allegato al PTPCT 2026-2028".

L'esito dell'analisi dei rischi è riportato nel "Registro degli Eventi Rischiosi", allegato al PTPCT 2026–2028.

Il Registro degli Eventi Rischiosi potrà essere oggetto di aggiornamenti nel corso dell'anno, in relazione a modifiche organizzative, evoluzioni dei processi aziendali o variazioni dei servizi resi dalla Società. Ogni aggiornamento sarà formalizzato mediante l'incremento del numero di versione del Registro e corredato da apposito verbale di sintesi delle modifiche apportate.

Di tali aggiornamenti verrà data evidenza in sede di riesame annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

6.6 Reporting, monitoraggio ed obiettivi

Il RPCT effettua annualmente dei verbali di audit ovvero effettua approfondimenti su tematiche di cui viene a conoscenza.

L'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale riesaminano annualmente la gestione anche in tema di prevenzione della corruzione in base agli impegni assunti con il presente documento.

6.7 Sanzioni

I comportamenti e le fattispecie di reati considerati rilevanti dalla Legge 190/2012 saranno valutati ai fini della responsabilità disciplinare secondo quanto previsto dal Codice Disciplinare.

In particolare, per i dipendenti distaccati le misure sanzionatorie vengono gestite ed erogate dalla società distaccante ed alle quali Metal si attiene.

7 TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio, secondo l'allegato 1 del PNA 2019, "è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili. La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

Ai fini del trattamento del rischio risulta indispensabile il coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa, secondo il principio guida della "responsabilità diffusa", ai fini della migliore identificazione e progettazione delle misure di prevenzione della corruzione.

7.1 TRATTAMENTO DEL RISCHIO: Misure generali

Metal ha adottato ed attua le **misure obbligatorie di prevenzione della corruzione**, in coerenza con le disposizioni previste dalla normativa vigente e dal **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ed in particolare del PNA 2025, per quanto applicabili** alle società a partecipazione pubblica e alla specifica realtà organizzativa della Società, ed in particolare il **Codice Etico**.

Si precisa che, **in considerazione delle ridotte dimensioni della Società e della limitata articolazione organizzativa**, non è attualmente prevista l'adozione di politiche di rotazione del personale ai fini della prevenzione della corruzione.

Tale scelta è coerente con le indicazioni del PNA per le realtà di piccole dimensioni ed è compensata dall'adozione di **misure alternative di prevenzione**, quali:

- la chiara separazione dei compiti, ove possibile;
- la tracciabilità dei processi decisionali;
- i controlli interni e i flussi informativi verso i soggetti di controllo;
- il rafforzamento dei presidi etici e disciplinari.

7.1.1 MISURA: Verifica della insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013

Il RPCT di Metal verifica la sussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità mediante la presentazione e sottoscrizione da parte del soggetto interessato di una dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e ss. del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

Verifica inoltre la veridicità delle dichiarazioni presso l'Anagrafe Amministratori locali e regionali nel seguente sito: <http://amministratori.interno.it/amministratori/ServletNomeReg>, verifica altresì a tal fine i carichi pendenti ed i casellari giudiziari presso la Procura della Repubblica competente e mediante sistemi informatizzati di ricerca dei dati nel web.

Il RPCT provvede annualmente alla verifica della veridicità delle dichiarazioni rese dai soggetti tenuti mediante richiesta dei certificati penali e dei carichi pendenti presso la Procura della Repubblica competente e mediante sistemi informatizzati di ricerca dei dati nel web in particolare presso l'Anagrafe Amministratori locali e regionali nel sito <http://amministratori.interno.it/amministratori/ServletNomeReg>.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e il sindaco consegnano all'Amministrazione, all'atto della nomina e quindi entro il 31 dicembre di ogni anno ovvero entro l'approvazione dell'aggiornamento del presente

PTPCT, la dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità di cui all'art. 20, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013.

7.1.2 MISURA: Consapevolezza e formazione

Metal assicura lo svolgimento di **specifiche attività formative**, rivolte al personale dipendente, anche con contratto a tempo determinato o in distacco, in materia di **prevenzione della corruzione, trasparenza, pubblicità, integrità e legalità**.

Nel corso del **biennio 2024–2025**, **tutti i dipendenti di Metalrecycling** sono stati formati in materia di **prevenzione della corruzione e della trasparenza**, nonché sui **principi etici e sui sistemi di gestione adottati dalla Società**.

La formazione è altresì finalizzata alla **definizione, diffusione e promozione dell'etica aziendale** e degli **standard di comportamento** cui devono uniformarsi i destinatari.

Le attività formative sono rivolte a **tutti i dipendenti, di ogni livello e qualifica**, nonché agli **Amministratori**, al **Sindaco** e al **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, e possono essere svolte mediante **docenti interni o esterni**, ovvero attraverso la partecipazione a **seminari, corsi e iniziative formative specialistiche**.

La formazione è effettuata **con periodicità** ed è altresì prevista **in occasione di modifiche normative rilevanti**, nonché per la **divulgazione e l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**.

La partecipazione alle attività formative ha **natura obbligatoria** per tutti i soggetti destinatari.

La Società assicura la **tracciabilità delle attività formative**, mediante:

- la predisposizione di **piani formativi annuali o pluriennali**;
- la tenuta di **registri delle presenze** o sistemi di rilevazione equivalenti;
- la conservazione di **materiali didattici e programmi dei corsi**;
- il rilascio e l'archiviazione di **attestati di partecipazione**, ove previsti;
- la documentazione delle attività formative svolte tramite piattaforme e-learning.

La documentazione relativa alla formazione è conservata ed è **messa a disposizione del RPCT e degli altri soggetti di controllo competenti**, anche ai fini delle verifiche interne e degli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

7.2 MISURE ULTERIORI

In coerenza con le indicazioni fornite da ANAC nei propri PNA, le misure di prevenzione specifiche sono interventi organizzativi, procedurali o gestionali direttamente collegati ai rischi corruttivi individuati nell'ambito della mappatura e valutazione dei processi dell'amministrazione.

A differenza delle misure generali, che operano in modo trasversale sull'intera organizzazione, le misure specifiche sono correlate a uno o più eventi rischiosi; agiscono sui fattori abilitanti del rischio (discrezionalità, opacità, concentrazione di poteri, carenze di controllo, asimmetrie informative); costituiscono la principale modalità di trattamento mirato del rischio corruttivo.

7.2.1 MISURA: Regolamenti e Codice Etico

La Società, **a partire dal 2020**, ha approvato il **Regolamento del Personale** e il **Codice Etico**, in coerenza con i documenti emanati dalla **Capogruppo Veritas e/o da Eco+Eco**.

Tali strumenti sono stati **aggiornati nel corso del 2025**, con particolare riguardo all'adeguamento alla **normativa in materia di whistleblowing** di cui al **D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24**.

La Società adotta, inoltre, i **Regolamenti di Gruppo** emanati dalla Capogruppo **Veritas**, ove applicabili, eventualmente **opportunamente personalizzati in funzione della specifica realtà aziendale**.

7.2.2 MISURA: Modello gestione organizzativa ex D.lgs. 231/2001

Nel 2025 la società, impegnata in una riorganizzazione aziendale, ha rinviato l'adozione del MOG al 2027-2028. Tuttavia, è stata avviata una manifestazione di interesse con Veritas ed Eco+Eco per selezionare il fornitore incaricato della redazione del MOG.

| Misura n.7.2.2 | Approvazione MOG ex D.lgs. 231/2001 | | |
|-----------------------|-------------------------------------|---------------------|--------------------------|
| Fasi per l'attuazione | Soggetto responsabile | Tempi di attuazione | Indicatore di attuazione |
| Approvazione MOG | CdA RPCT DG | 31.12.2027 | Approvazione MOG |

7.2.3 MISURA: Certificazione ISO 37001:2025

La società intende completare il percorso di certificazione ISO 37001 avviato nel 2024 entro il 2027.

| Misura n.7.2.3 | Certificazione ISO 37001 :2025 | | |
|---|--------------------------------|---------------------------|--|
| Fasi per l'attuazione | Soggetto responsabile | Tempi di attuazione | Indicatore di attuazione |
| Avvio Certificazione ISO 37001 Metalrecycling | CdA RPCT DG | Avvio entro il 31.12.2027 | Ottenimento della Certificazione entro il 2027 |

7.2.4 Due Diligence Fornitori e Clienti

La società adotta un sistema di Due Diligence dei fornitori e clienti principali in materia di corruzione. Si prevede l'obbligo di comunicare al RPCT la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un dato arco temporale.

7.2.5 MISURA: Segregazione delle funzioni

La Società ha nominato un **Presidente** e un **Direttore Generale**, con l'obiettivo di **segregare le funzioni operative da quelle di indirizzo strategico**, garantendo una gestione della governance più trasparente e coerente con i principi di **controllo interno, imparzialità e responsabilità organizzativa**.

7.3 MISURE TRASVERSALI

7.3.1 Gestione delle risorse finanziarie

La gestione delle risorse finanziarie della Società è affidata in **service** a **Veritas S.p.A.** e a **Eco+Eco S.r.l.**. Nel corso del **2025**, in Eco+Eco è stata istituita la **Funzione di Gestione Finanziaria e Controllo di Gestione** per tutte le società del Gruppo Eco+Eco. Mentre nella struttura organizzativa di Metalrecycling è stato individuato un **Responsabile del Controllo di Gestione**, che si deve interfacciare con le funzioni di Eco+Eco e con Veritas. I **controlli sulla gestione finanziaria** sono effettuati dal **Sindaco**, il quale assolve anche agli obblighi di **revisione legale** previsti dalla normativa vigente. Tali controlli sono finalizzati a garantire la **trasparenza, l'affidabilità delle informazioni contabili e il corretto utilizzo delle risorse**, in coerenza con i principi di buona governance e con le misure di controllo interno previste dalla Società.

7.3.2 Integrazione sistema di gestione dell'anticorruzione di Metal con il sistema di gestione di Eco+Eco s.r.l. e di Veritas SpA

Il Consiglio di Amministrazione di Veritas S.p.A., nel 2019, al fine di adeguarsi ai più alti standard internazionali in materia di attuazione di politiche anticorruptive, ha approvato la Politica per la prevenzione della corruzione e il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ai sensi della norma internazionale UNI ISO 37001:2016 ed il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione UNI ISO 37001:2016.

Medesima scelta è stata attuata da Eco+Eco la quale ha ottenuto la certificazione UNI ISO 37001:2016.

I controlli di Veritas SpA e di Eco+Eco alle società controllate costituiscono misura di prevenzione e di controllo della corruzione per Metal.

7.3.3 Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse

Le disposizioni normative concernenti la materia del conflitto di interessi sono contenute principalmente nelle seguenti disposizioni normative, **per quanto applicabili**:

- **articolo 6-bis della legge n. 241/1990;**
- **art. 51 del Codice di Procedura Civile**, quale riferimento generale ai casi di astensione per ragioni di incompatibilità;
- **art. 16 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36** (Codice dei contratti pubblici), che disciplina il conflitto di interessi nelle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, applicabile anche alle società in house e alle società a controllo pubblico, in quanto soggetti tenuti al rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza, concorrenza e buon andamento;
- **artt. 4, 5 e 7 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175** (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica – TUSP), con riferimento ai principi di legalità, economicità, corretta gestione e prevenzione dei conflitti di interesse nell'esercizio dell'attività societaria;
- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022**, approvato con Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, e relativo Aggiornamento 2023, con particolare riferimento:
 - alla Parte generale, per gli obblighi di prevenzione della corruzione e di integrazione con il PIAO;
 - alla Parte speciale dedicata ai contratti pubblici e ai conflitti di interesse;
- **Linee guida ANAC n. 15 del 2019**, quali atti di indirizzo e best practice (soft law), tuttora rilevanti in quanto compatibili con il D.lgs. 36/2023 e richiamate nel sistema di prevenzione delineato dal PNA;
- **D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62**, nonché il **codice etico e disciplinare della Società**;

- **Linee guida ANAC sul divieto di pantouflage** (Delibera ANAC n. 493 del 2024).

Metal attua le disposizioni in materia di conflitto di interessi **in quanto applicabili e compatibili con la propria natura giuridica**.

Il conflitto di interessi costituisce una situazione nell’ambito della quale possono manifestarsi vari tipi di abuso nell’esercizio del potere relativo allo svolgimento delle funzioni e delle mansioni nell’ambito della Società.

In linea generale, il conflitto di interessi si determina qualora un dipendente, amministratore, dirigente, collaboratore o soggetto comunque operante per conto della Società, cui sia affidata la cura di un interesse della Società, si trovi al contempo titolare di un interesse personale, diretto o indiretto, attuale o potenziale, la cui soddisfazione possa compromettere l’imparzialità dell’azione societaria.

Non rileva la natura dell’interesse personale (affettiva, familiare, economica o di altra natura), essendo sufficiente la compresenza di due interessi in contrasto: quello della Società e quello del soggetto incaricato di curarne gli interessi.

Si è, quindi, in presenza di conflitto di interessi anche quando l’interesse privato sia idoneo a influenzare impropriamente, anche solo in apparenza, l’adempimento dei doveri e delle responsabilità attribuite.

Il soggetto che si trovi in una situazione di conflitto di interessi deve **astenersi dall’assumere la decisione** e darne **tempestiva comunicazione** all’organo di appartenenza e/o al superiore gerarchico.

L’organo competente, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizzi un conflitto di interessi idoneo a ledere l’imparzialità dell’azione, disponendo l’eventuale sostituzione dell’interessato ovvero motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l’espletamento dell’attività, garantendo la tracciabilità della valutazione effettuata.

7.3.4 Situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale

Metal pur non essendo soggetta alle disposizioni del D.P.R 62/2013, ritiene opportuno disciplinare le situazioni di conflitto di interessi potenziale o reale che possono verificarsi in ambito aziendale.

7.3.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: divieto di pantouflage

L’articolo 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dall’art. 1, comma 42, lett. l) della legge n. 190/2012, dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività dell’amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Con detto divieto si vuole dunque evitare che il dipendente, nella prospettiva dell’assunzione presso un’impresa privata regolata o finanziata da parte dell’amministrazione, possa subire improprie influenze nell’esercizio delle sue funzioni, ovvero evitare che vi possa essere uno scambio basato sulla promessa in cui l’attività lavorativa remunerata costituisce il compenso (promesso) a fronte di un uso (attuale) dei poteri autoritativi o negoziali piegato agli interessi dell’impresa (che promette la futura assunzione).

Al fine di gestire e mitigare il rischio di violazione del divieto di pantouflage si individuano le seguenti misure:

| Misura n.7.3.5 | Divieto di pantouflage | | |
|-----------------------|------------------------|---------------------|--------------------------|
| Fasi per l’attuazione | Soggetto responsabile | Tempi di attuazione | Indicatore di attuazione |
| | | | |

| | | | |
|---|-------------------------------------|------------|--|
| (Solo nei casi di eventuale assunzione e/o cessazione dai servizi o dall'incarico dell'AD, del Direttore Generale e/o dei componenti del CdA). Sottoscrizione di una dichiarazione da produrre al momento della assunzione e/o della cessazione dei servizi o dall'incarico, con cui l'AD, il Direttore Generale, dirigenti e/o gli Amministratori si impegnano al rispetto del divieto di pantouflage | Direttore Generale Risorse Umane | 31.12.2026 | Sottoscrizione della dichiarazione sul 100% delle assunzioni/ cessazioni dai servizi o dall'incarico |
|---|-------------------------------------|------------|--|

7.4 Modulo di Whistleblowing

Eco+Eco si è dotata di un modulo software per la segnalazione di condotte illecite, accessibile tramite il sito internet della Società, ai sensi del D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, utilizzabile anche da Metalrecycling, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

Le condotte illecite oggetto di segnalazione devono riguardare situazioni, fatti o circostanze di cui il segnalante sia venuto a conoscenza nel contesto lavorativo, in ragione del rapporto di lavoro, collaborazione o altra relazione professionale intercorrente con Metalrecycling.

Possono effettuare le segnalazioni, e beneficiare delle misure di tutela previste dal D.lgs. 24/2023, nei limiti e alle condizioni ivi stabilite:

- i dipendenti di Metalrecycling con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato;
- i consulenti, collaboratori e soggetti che operano a qualsiasi titolo per conto della Società;
- i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore della Società, anche al di fuori dell'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici.

| Misura n.7.4 | Divieto di pantouflage | | |
|---|------------------------|-------------------------|--------------------------|
| Fasi per l'attuazione | Soggetto responsabile | Tempi di attuazione | Indicatore di attuazione |
| Dotare Metal di un proprio SW per le segnalazioni | RPCT | 31.12.2027 – 01-06-2028 | Acquisto SW |

Si rinvia al Regolamento di Whistleblowing per approfondimenti sulle modalità di gestione delle segnalazioni.

8 Trasparenza

Metalrecycling si attiene volontariamente alle disposizioni della legge 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, in particolare il D.lgs. 33/2013 e il D.Lgs. 39/2013 e successive modifiche e integrazioni, nonché alle eventuali successive disposizioni normative e/o delle autorità preposte in materia, come detto per quanto compatibili ed applicabili alla società medesima, nell'ottica della implementazione dei principi di trasparenza e di integrità e nel rispetto degli investimenti societari.

Metalrecycling provvede alla pubblicazione dei relativi dati informazioni e documenti oggetto di pubblicazione, nel proprio sito web nella sezione Società Trasparente, per quanto compatibile con la natura giuridica della società stessa, controllata da emittente strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, società non soggetta al codice degli appalti.

L'applicazione alle società pubbliche degli obblighi in materia di trasparenza e di accesso civico è demandata come indicato da ANAC a specifiche linee guida ed in particolare le Linee guida di modifica ed aggiornamento

della delibera ANAC n. 8/2015 per i soggetti elencati nei punti 2) e 3) dell'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97 del 2016, adottate da ANAC con delibera n.1134 dell'8.11.2017, che tuttavia non trovano applicazione per le società definite "quotate" come Veritas S.p.A., dal D.Lgs. 175 del 2016, aggiornato con le disposizioni del D.Lgs. 100 del 2017, rimandando a specifici approfondimenti di concerto con MEF e Consob, annunciate sia nella delibera ANAC n. 831/2016, che nelle Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013" di cui a delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, sia nella delibera ANAC 1310/2016 "PRIME LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI CONTENUTE NEL D.Lgs. 33/2013 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 97/2016".

Il presente Piano, per quanto concerne tale rilevante misura trasversale, sarà aggiornato in esito alla emanazione delle già citate linee guida per le società "quotate" continuando tuttavia la società ad adempiere a pubblicazioni.

Metalrecycling, pertanto, allo stato aggiorna il sito web sezione Società Trasparente sulla base di quanto previsto dallo schema allegato al PTTI "**MISURE di TRASPARENZA - ALLEGATO PTPCT 2026-2028 – METAL RECYCLING VENICE Srl**".

L'ufficio preposto alla pubblicazione dei dati nel sito internet è responsabile della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati (art.10 c. 1 del D.lgs. 33/2013).

Come indicato nel sito web della Società i dati personali sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riutilizzo dei dati pubblici (direttiva comunitaria 2003/98/CE e D.Lgs. 36/2006 di recepimento della stessa), in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali

9 DISPOSIZIONI FINALI – ADEGUAMENTO DEL PIANO

Il Piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società ed entra in vigore il giorno stesso della sua approvazione.

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale della Società.

Il Piano viene divulgato e ogni stakeholder può proporre migliorie, osservazioni e le stesse saranno recepite e valutate ai fini del miglioramento del Piano.

Il presente Piano sarà aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società oppure emergano rischi non già considerati in fase di predisposizione iniziale del PTPC e potrà comunque subire le necessarie modifiche integrazioni ed aggiornamenti in considerazione di successive disposizioni normative in materia

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale della Società nonché mediante segnalazione via e-mail a ciascun dipendente che la possiede.